

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0116/2004

25 febbraio 2004

RELAZIONE

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Strategia per il mercato interno – Priorità 2003 – 2006”
(COM(2003) 238 – C5-0379/2003 – 2003/2149(INI))

Commissione giuridica e per il mercato interno

Relatore: Bill Miller

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA	
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera dell'8 maggio 2003 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua comunicazione "Strategia per il mercato interno – Priorità 2003 – 2006" (COM(2003) 238), che è stata deferita per conoscenza alla commissione giuridica e per il mercato interno, alla commissione per i problemi economici e monetari, alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali e alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia.

Nella seduta del 4 settembre 2003 il Presidente del Parlamento ha comunicato che la commissione giuridica e per il mercato interno era stata autorizzata a elaborare una relazione di iniziativa, a norma dell'articolo 47, paragrafo 2, e dell'articolo 163 del regolamento e che la commissione per i problemi economici e monetari, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali e la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia erano state consultate per parere (C5-0379/2003).

Nella stessa seduta il Presidente del Parlamento ha comunicato che la commissione per i problemi economici e monetari, consultata per parere, sarebbe stata associata all'elaborazione della relazione a norma dell'articolo 162 bis.

Nella riunione dell'11 settembre 2003 la commissione giuridica e per il mercato interno ha nominato relatore Bill Miller.

Nelle riunioni del 6 ottobre 2003, 2 dicembre 2003, 21 gennaio 2004, 18 e 19 febbraio 2004, la commissione ha esaminato il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astensione.

Erano presenti al momento della votazione Giuseppe Gargani (presidente), Willi Rothley (vicepresidente), Ioannis Koukiadis (vicepresidente), Bill Miller (vicepresidente e relatore), Paolo Bartolozzi, Maria Berger, Janelly Fourtou, Marie-Françoise Garaud, Evelyne Gebhardt, José María Gil-Robles Gil-Delgado, Malcolm Harbour, Lord Inglewood, Hans Karlsson (in sostituzione di Fiorella Ghilardotti), Carlos Lage (in sostituzione di Carlos Candal, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Kurt Lechner, Klaus-Heiner Lehne, Toine Manders, Helmuth Markov (in sostituzione di Alain Krivine, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Arlene McCarthy, Manuel Medina Ortega, Angelika Niebler (in sostituzione di Bert Doorn), Anne-Marie Schaffner, Astrid Thors (in sostituzione di Diana Wallis), Marianne L.P. Thyssen, Ian Twinn (in sostituzione di Rainer Wieland), Joachim Wuermeling e Stefano Zappalà.

I pareri della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e della commissione per l'occupazione e gli affari sociali sono allegati. La commissione per i problemi economici e monetari ha deciso il 2 dicembre 2003 di non esprimere parere.

La relazione è stata depositata il 25 febbraio 2004.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Strategia per il mercato interno – Priorità 2003 – 2006”
(COM(2003) 238 – C5-0379/2003 – 2003/2149(INI))**

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Strategia per il mercato interno – Priorità 2003 – 2006” (COM(2003) 238) – C5-0379/2003,
 - vista la relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo sul funzionamento della direttiva 98/34/CE negli anni 1999-2001 (COM(2003) 200),
 - visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione sul quadro di valutazione del mercato interno (SEC(2003) 224),
 - vista la sua risoluzione del 13 febbraio 2003 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni “2002 – Revisione della strategia per il mercato interno – Mantenere l’impegno preso”¹,
 - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo (CES 932/2003),
 - visto l’articolo 14 del trattato CE,
 - visti l’articolo 47, paragrafo 2 e l’articolo 163 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione giuridica e per il mercato interno e i pareri della commissione per l’occupazione e gli affari sociali e della commissione per l’industria, il commercio estero, la ricerca e l’energia (A5-0116/2004),
- A. considerando che la necessità di tener conto dei disabili in fase di elaborazione della normativa inerente al mercato interno è sancita dalla Dichiarazione 22 allegata al trattato di Amsterdam; che un crescente numero di disposizioni legislative regolamentari a livello nazionale ed europeo stabiliscono requisiti in materia di accessibilità e "design for all"; considerando che in questo settore è necessario un approccio strutturato e coordinato;
- B. considerando che il Consiglio europeo di Lisbona si è impegnato a trasformare l’Europa nell’economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale; che obiettivi e finalità sono stati definiti nel 2000, per cui è giunto il momento di riflettere sui progressi compiuti e valutare se sia necessario aggiornare e rivedere tali obiettivi e finalità,

¹ P5-TA (2003) 0058.

- C. considerando che il Consiglio europeo ha posto l'accento sul completamento del mercato interno come priorità per conseguire gli obiettivi di Lisbona,
- D. considerando che la realizzazione degli obiettivi di Lisbona richiede anche un'accelerazione del processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione nonché la modernizzazione del modello sociale europeo, ivi compreso investendo nelle persone e combattendo l'esclusione sociale,
- E. considerando che il completamento del mercato interno sarà indubbiamente uno dei principali fattori che aiuteranno l'Unione a realizzare condizioni di piena occupazione,
- F. considerando che, secondo la Commissione, si ritiene che il programma attuale relativo al mercato interno avrebbe fornito, nei primi dieci anni di funzionamento, 2,5 milioni di posti di lavoro supplementari e circa 900 miliardi di euro di ricchezza supplementare; considerando che il programma d'azione 2003-2006 promette ulteriori vantaggi in termini di benessere e di occupazione purché siano attuate misure di accompagnamento nel settore della politica sociale e dell'occupazione;
- G. considerando che il Piano d'azione per il mercato interno deve essere suffragato dalla strategia europea per l'occupazione a favore di una riforma strutturale dei mercati del lavoro, che è un elemento imprescindibile per la creazione di posti di lavoro più numerosi e migliori e deve coinvolgere le parti sociali, ovvero datori di lavoro e sindacati,
- H. considerando che – come ha ammesso la Commissione stessa – il ritmo lento della liberalizzazione e della riforma strutturale mina la competitività globale dell'Unione perché gli scambi intracomunitari ristagnano, la convergenza dei prezzi si è bloccata e gli investimenti diretti esteri sono in diminuzione,
1. condivide senza riserve le priorità della strategia per il mercato interno 2003-2006 esposte dalla Commissione; plaude al quadro politico proposto in quanto equilibrato e realizzabile; approva l'accento posto sul rafforzamento delle "fondamenta del mercato interno";
 2. rileva con soddisfazione che questa strategia riflette un gran numero di suggerimenti formulati nell'ultima relazione del Parlamento sulla strategia per il mercato interno;
 3. approva l'alta priorità data dalla Commissione al rafforzamento degli "elementi di base" del mercato interno e sottoscrive con fermezza il pacchetto di azioni volte a risolvere la mancata trasposizione e la mancata attuazione di molte direttive in materia di mercato interno da parte degli Stati membri; plaude alle nuove iniziative come il progetto SOLVIT;
 4. condivide l'opinione della Commissione secondo la quale il reciproco riconoscimento è la chiave di volta del mercato interno e riconosce la necessità di svolgere azioni per migliorare la trasparenza nei casi in cui è controverso il reciproco riconoscimento; ritiene che un nuovo regolamento volto a definire principi chiave potrebbe svolgere un ruolo importante in risposta alle frustrazioni espresse da molte società, in particolare le PMI;
 5. ritiene che le direttive elaborate nel quadro della "nuova impostazione" abbiano contribuito molto all'evoluzione del mercato interno; sottoscrive le riforme per migliorare

la coerenza, l'attuazione, le procedure di certificazione e di sorveglianza;

6. sottolinea la necessità di una coerente e corretta applicazione del marchio CE in modo da fornire sicurezza ai consumatori nelle loro decisioni di acquisto; invita la Commissione a vegliare affinché si intensifichi la cooperazione tra Stati membri per combattere l'uso fraudolento di questo marchio;
7. chiede agli Stati membri di sostenere attivamente i lavori del Consiglio "concorrenza" nel riesaminare gli ostacoli ad un miglioramento della concorrenza e di incentrare la propria attività sul completamento del mercato interno;
8. accoglie molto favorevolmente l'ambiziosa proposta della Commissione di creare un mercato interno dei servizi; invita gli Stati membri ad avviare i lavori necessari per rimuovere gli ostacoli transfrontalieri al commercio dei servizi prima dell'approvazione formale della direttiva nel prossimo Parlamento;
9. ribadisce che la dimensione sociale della strategia per il mercato interno dovrebbe essere sviluppata con l'intento di rafforzare piuttosto che di ostacolare l'effettivo ed efficace funzionamento del mercato interno; che, di converso, il mercato interno dovrebbe rafforzare la dimensione sociale grazie alla creazione di maggiori e migliori posti di lavoro, al benessere e alla coesione sociale;
10. rileva che l'apertura del mercato alle industrie di rete ha fornito importanti vantaggi ai consumatori e alle imprese, grazie ad un aumento della concorrenza, delle possibilità di scelta, dell'innovazione tecnologica e alla diminuzione dei prezzi; accoglie con favore le proposte di continuare la liberalizzazione e l'apertura dei mercati in altri settori (segnatamente acqua e servizi postali), ma rispettando sempre gli obblighi del servizio universale;
11. accoglie con favore la continuazione dell'analisi comparativa dei servizi liberalizzati; invita la Commissione ad assicurare che le analisi comparative siano basate su un'ampia gamma di criteri che includano la protezione dei diversi gruppi di consumatori, la concentrazione dei poteri di mercato, l'impatto diretto ed indiretto sull'occupazione e l'ambiente; invita la Commissione a consultare attivamente le organizzazioni sociali ed ambientali, le associazioni dei consumatori e le parti sociali interessate per il tramite dei comitati per il dialogo sociale e settoriale dell'UE esistenti in settori come le telecomunicazioni, i servizi postali, l'elettricità e i trasporti, al momento di elaborare i parametri di riferimento;
12. ritiene che la pressione da pari a pari, la politica di concorrenza e l'analisi comparativa siano strumenti efficaci per proseguire nel completamento del mercato interno e per rafforzare la competitività dell'UE sul mercato mondiale;
13. aggiunge che le continue lacune presentate dagli Stati membri nell'ottemperare agli obblighi ad essi incombenti nel mercato interno aggravano le difficoltà economiche attuali e alimentano la delusione del mondo dell'industria e dei semplici cittadini nei confronti dell'Unione europea;
14. critica severamente gli Stati membri per aver permesso un ulteriore aumento del deficit di recepimento, ritiene che il sistema di "naming and shaming" che utilizza il quadro di

valutazione del mercato interno sia insufficiente e invita la Commissione a presentare nuovi piani per un esame rapido ed efficace dei casi di violazione delle norme, in particolare attraverso un approccio più sistematico all'imposizione di ammende agli Stati membri che non ottemperano ai loro obblighi e l'introduzione di una procedura rapida per il ricorso al Tribunale di primo grado;

15. incoraggia gli Stati membri a diminuire almeno del 50%, entro il 2006, le violazioni delle norme sul mercato interno; si compiace delle proposte volte a migliorare la coerenza e la velocità del recepimento di misure in materia di mercato interno; gradirebbe un maggiore impegno dei parlamenti degli Stati membri nell'affrontare i problemi di eccessiva complessità delle norme;
16. ricorda che gli Stati membri che registrano ritardi nel recepimento della legislazione comunitaria e agiscono in violazione delle norme comunitarie causano un danno economico agli altri Stati membri offuscando così le prospettive occupazionali; sollecita la Commissione a sviluppare strumenti più vincolanti che applichino sanzioni più severe e meno tardive agli Stati membri inadempienti;
17. constata che le incoerenze nelle legislazioni nazionali, assieme al mancato rispetto del principio del riconoscimento reciproco, costituiscono un grave problema per la fornitura di beni e di servizi al di là delle frontiere; invita gli Stati membri a dar prova di maggiore disponibilità ad impegnarsi nella cooperazione amministrativa al fine di attenuare questo problema;
18. manifesta a tale riguardo il proprio fermo sostegno al programma SOLVIT, ma deplora che gli Stati membri non abbiano stanziato risorse sufficienti per questo utile strumento;
19. ribadisce l'importanza, alla luce della sua recente approvazione del pacchetto sugli appalti pubblici, di introdurre tempestivamente queste riforme, affinché i benefici derivanti da appalti più efficienti e efficaci possano andare a vantaggio dei cittadini diminuendo i costi di fornitura dei servizi pubblici;
20. invita la Commissione a elaborare orientamenti e strumenti di attuazione sulle nuove norme relative ai pubblici appalti, in particolare per quanto concerne l'integrazione di considerazioni sociali ed ambientali;
21. invita gli Stati membri attuali e futuri a compiere tutti gli sforzi possibili per colmare il deficit d'informazione, affinché tutti i cittadini dell'Unione europea possano accedere a informazioni adeguate che permettano loro di trarre pienamente beneficio dal mercato interno, favorendo in particolare l'assistenza all'integrazione duratura di giovani lavoratori;
22. fa presente che il completamento del mercato interno è una responsabilità condivisa dagli Stati membri, dalla Commissione e dal Parlamento; invita gli Stati membri a incentrare maggiormente le discussioni e decisioni politiche nazionali su questioni connesse con il mercato interno; ritiene che tutti gli Stati membri dovrebbero avere un "ufficio per il mercato interno" come punto focale di tutte le loro attività relative al mercato interno;
23. sottolinea l'importanza di estendere i vantaggi del mercato interno ai paesi aderenti; nota che esistono rischi potenziali di frammentazione del mercato se le disposizioni sul mercato interno non vengono rapidamente promulgate; esprime il proprio compiacimento

per le proposte di assistere i paesi candidati all'adesione a trasporre e mettere in pratica l'acquis "mercato interno";

24. approva l'insistenza della Commissione sulla cooperazione amministrativa fra Stati membri attuali e futuri e sollecita la Commissione e gli Stati membri attuali e futuri ad accelerare questa cooperazione per garantire la piena e coerente attuazione del mercato interno;
25. sollecita coordinamento e cooperazione anche all'interno della Commissione così da garantire il coinvolgimento di altre direzioni generali interessate e che la protezione sociale, ambientale e dei consumatori sia integrata piuttosto che ignorata nelle proposte della direzione generale "mercato interno";
26. accoglie con favore l'accento posto sulla necessità di formare i funzionari pubblici in merito all'applicazione e al monitoraggio delle norme relative al mercato interno; invita la Commissione a porre la stessa enfasi sulla formazione relativa all'attuazione e al monitoraggio della normativa sociale e della protezione dell'ambiente e dei consumatori;
27. è del parere che il Parlamento, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero, in collaborazione con le associazioni dei consumatori, le organizzazioni dei lavoratori e delle imprese nonché i sindacati, operare di concerto per promuovere i vantaggi del mercato interno e incoraggiare le imprese a trarre vantaggio dalle opportunità che esso offre;
28. accoglie con favore le proposte della Commissione nel settore della normalizzazione e del riconoscimento reciproco e la invita a sviluppare, di concerto con gli organi di normalizzazione e le parti interessate, norme comuni per l'integrazione dei requisiti di "design for all" che agevolano l'accesso dei disabili alla progettazione del prodotto;
29. esorta la Commissione a intraprendere uno studio sulle regolamentazioni comunitarie eccessivamente complesse (gold-plating), sugli eccessivi oneri burocratici e sui costi della mancata applicazione del riconoscimento reciproco e dei requisiti in materia di test e di certificazioni a livello locale; sottolinea che una valutazione degli effetti a livello europeo può rivestire un ruolo importante nel ridurre gli oneri amministrativi causati dalla normativa comunitaria;
30. invita la Commissione a valutare l'impatto del partenariato pubblico-privato (PPP) sulla responsabilità democratica delle autorità pubbliche per la fornitura di servizi pubblici e la praticabilità a lungo termine dei PPP alla luce dei recenti esempi negativi, nonché a valutare le conseguenze sociali per i lavoratori e gli utenti e a consultarsi con le organizzazioni societarie interessate, incluse le parti sociali, per il tramite delle strutture settoriali ed intersettoriali di dialogo sociale;
31. accoglie con favore l'accento posto sul miglioramento del clima imprenditoriale, in particolare nel campo della riforma regolamentare; saluta l'intenzione della Commissione di approvare la proposta del Parlamento relativa ad un "test di compatibilità" del mercato interno; condivide le nuove proposte per la messa a punto degli indicatori atti a misurare i progressi compiuti verso un quadro regolamentare di maggiore qualità;
32. ribadisce la sua richiesta alla Commissione di intensificare il lavoro volto a semplificare l'oneroso sistema dell'IVA e a garantire che il suo reale impatto sulle imprese, in

particolare sulle PMI, sia valutato in modo più approfondito nell'ambito della presentazione di nuove proposte di legislazione;

33. sottolinea che la deregolamentazione e la riduzione degli oneri amministrativi della normativa comunitaria ed una severa analisi costi/benefici della legislazione rappresentano una condizione imprescindibile per conseguire gli obiettivi di Lisbona; osserva che la valutazione dell'impatto della normativa comunitaria sulle imprese e degli aspetti economici della sussidiarietà e proporzionalità risulta attualmente insoddisfacente; chiede alla Commissione di istituire un gruppo consultivo indipendente per valutare l'impatto economico della regolamentazione UE;
34. sottolinea la necessità di creare un miglior quadro giuridico per i diritti della proprietà intellettuale nel mercato interno; nutre preoccupazione sul fatto che il brevetto europeo continui a non essere operativo e che persistono incertezze per gli investitori nello sviluppo di strumenti digitali; attende la prevista comunicazione sulla gestione dei diritti d'autore e dei diritti connessi; attira l'attenzione della Commissione sulla recente relazione del Parlamento sull'argomento;
35. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di migliorare il profilo del mercato interno a livello internazionale e di concludere accordi di partenariato, cooperazione ed associazione con altri paesi; rileva l'importanza di una collaborazione molto stretta con gli USA, in particolare nei settori dei mercati finanziari, del governo societario, della protezione dei dati e della proprietà intellettuale, ma riconosce l'importanza di una promozione del modello sociale europeo quale elemento di rafforzamento del profilo internazionale del mercato interno;
36. è preoccupato per quanto è emerso dagli studi del mercato interno per la mancanza di conoscenza dei diritti del mercato interno mostrata dai cittadini e dagli imprenditori; chiede alla Commissione di intensificare il suo impegno per promuovere il mercato interno e di lavorare di stretto concerto con le organizzazioni imprenditoriali, specialmente quelle che rappresentano le PMI;
37. sottolinea che norme incoerenti in materia di protezione dei dati e restrizioni alla trasmissione dei dati costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo del mercato interno; invita la Commissione e gli Stati membri a trovare rapidamente un accordo su un modello di contratto per la trasmissione dei dati e sul recepimento della direttiva sulla protezione dei dati;
38. rileva che delle quattro libertà del mercato interno la libera circolazione dei lavoratori è quella meno sviluppata e che scarsa è l'ambizione per quanto concerne l'aumento della mobilità della forza lavoro nell'UE allargata in condizioni di buona qualità, sebbene si tratti di una risposta chiave all'invecchiamento della popolazione europea;
39. invita la Commissione a rafforzare le reti EURES, a organizzarle quale effettivo servizio di collocamento transfrontaliero, a promuovere un chiaro collegamento con un meccanismo per la soluzione dei problemi rapido e accessibile, il SOLVIT, cui i cittadini e le imprese possano ricorrere, e a stimolare le attività del SOLVIT nel settore dei problemi connessi alla mobilità transfrontaliera della forza lavoro (ad esempio qualifiche o sicurezza sociale);

40. concorda sul fatto che è altamente auspicabile l'attuazione completa e tempestiva della direttiva sui fondi pensione, dato che il consentire a società multinazionali di gestire singoli fondi pensione che coprano tutta l'UE agevolerà la mobilità transfrontaliera dei lavoratori, rafforzando così un elemento importante della dimensione sociale;
41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri.

20 gennaio 2004

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA

destinato alla commissione giuridica e per il mercato interno

sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni su "Strategia per il mercato interno - Priorità 2003-2006"

(COM(2003) 238 – C5-0379/2003 – 2003/2149(INI))

Relatore per parere: Malcolm Harbour

PROCEDURA

Nella riunione del 10 luglio 2003 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha nominato relatore per parere Malcolm Harbour.

Nelle riunioni del 1° dicembre 2003 e 20 gennaio 2004 ha esaminato il progetto di parere.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato i suggerimenti all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Luis Berenguer Fuster (presidente), Peter Michael Mombaur (vicepresidente), Jaime Valdivielso de Cué (vicepresidente), Malcolm Harbour (relatore per parere), María del Pilar Ayuso González (in sostituzione di Godelieve Quisthoudt-Rowohl), Guido Bodrato, Felipe Camisón Asensio (in sostituzione di Sir Robert Atkins), Gérard Caudron, Giles Bryan Chichester, Willy C.E.H. De Clercq, Concepció Ferrer, Francesco Fiori (in sostituzione di Dominique Vlasto), Norbert Glante, Michel Hansenne, Roger Helmer (in sostituzione di Umberto Scapagnini), Bernd Lange (in sostituzione di Massimo Carraro), Eryl Margaret McNally, Hans-Peter Martin (in sostituzione di Gary Titley), Marjo Matikainen-Kallström, Ana Miranda de Lage, Elizabeth Montfort, Angelika Niebler, Reino Paasilinna, Paolo Pastorelli, John Purvis, Bernhard Rapkay (in sostituzione di Erika Mann), Christian Foldberg Rovsing, Paul Rübig, Konrad K. Schwaiger, Esko Olavi Seppänen, W.G. van Velzen, Alejo Vidal-Quadras Roca e Myrsini Zorba.

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia invita la commissione giuridica e per il mercato interno, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. approva l'alta priorità data dalla Commissione al rafforzamento degli "elementi di base" del mercato interno e sottoscrive con fermezza il pacchetto di azioni volte a risolvere la mancata trasposizione e la mancata attuazione di molte direttive in materia di mercato interno da parte degli Stati membri; plaude alle nuove iniziative come il progetto

SOLVIT;

2. condivide l'opinione della Commissione secondo la quale il reciproco riconoscimento è la chiave di volta del mercato interno e riconosce la necessità di svolgere azioni per migliorare la trasparenza nei casi in cui è controverso il reciproco riconoscimento; ritiene che un nuovo regolamento volto a definire principi chiave potrebbe svolgere un ruolo importante in risposta alle frustrazioni espresse da molte società, in particolare le PMI;
3. ritiene che le direttive elaborate nel quadro della "nuova impostazione" abbiano contribuito molto all'evoluzione del mercato interno; sottoscrive le riforme per migliorare la coerenza, l'attuazione, le procedure di certificazione e di sorveglianza;
4. sottolinea la necessità di una coerente e corretta applicazione del marchio CE in modo da fornire sicurezza ai consumatori nelle loro decisioni di acquisto; invita la Commissione a vegliare affinché si intensifichi la cooperazione tra Stati membri per combattere l'uso fraudolento di questo mercato;
5. incoraggia gli Stati membri a diminuire almeno del 50%, entro il 2006, le violazioni delle norme sul mercato interno; si compiace delle proposte volte a migliorare la coerenza e la velocità del recepimento di misure in materia di mercato interno; gradirebbe un maggiore impegno dei parlamenti degli Stati membri nell'affrontare i problemi di "abbellimento";
6. è preoccupato per quanto è emerso dagli studi del mercato interno per la mancanza di conoscenza dei diritti del mercato interno mostrata dai cittadini e dagli imprenditori; chiede alla Commissione di intensificare il suo impegno per promuovere il mercato interno e di lavorare di stretto concerto con le organizzazioni imprenditoriali, specialmente quelle che rappresentano le PMI;
7. sottolinea che norme incoerenti in materia di protezione dei dati e restrizioni alla trasmissione dei dati costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo del mercato interno; invita la Commissione e gli Stati membri a trovare rapidamente un accordo su un modello di contratto per la trasmissione dei dati e il recepimento della direttiva sulla protezione dei dati;
8. fa presente che il completamento del mercato interno è una responsabilità condivisa dagli Stati membri, dalla Commissione e dal Parlamento; invita gli Stati membri a incentrare maggiormente le discussioni e decisioni politiche nazionali su questioni connesse con il mercato interno; ritiene che tutti gli Stati membri dovrebbero avere un "ufficio per il mercato interno" come punto focale di tutte le loro attività relative al mercato interno.

27 novembre 2003

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione giuridica e per il mercato interno

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Strategia per il mercato interno – Priorità 2003-2006
(COM(2003) 238 – C5-0379/2003 – 2003/2149(INI))

Relatrice per parere: Ieke van den Burg

PROCEDURA

Nella riunione del 9 luglio 2003 la commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha nominato relatrice per parere Ieke van den Burg.

Nelle riunioni del 3 novembre 2003 e 27 novembre 2003 ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione ha approvato i suggerimenti in appresso con 19 voti favorevoli, 14 contrari e 2 astensioni.

Erano presenti al momento della votazione Theodorus J.J. Bouwman (presidente), Marie-Hélène Gillig (vicepresidente), Marie-Thérèse Hermange (vicepresidente), Ieke van den Burg (relatrice per parere), Jan Andersson, Elspeth Attwooll, Regina Bastos, Johanna L.A. Boogerd-Quaak (in sostituzione di Anne André-Léonard), André Brie (in sostituzione di Arlette Laguiller), Hans Udo Bullmann (in sostituzione di Enrico Boselli), Philip Bushill-Matthews, Chantal Cauquil (in sostituzione di Herman Schmid, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Proinsias De Rossa, Harald Ettl, Carlo Fatuzzo, Ilda Figueiredo, Fiorella Ghilardotti (in sostituzione di Alejandro Cercas), Anne-Karin Glase, Roger Helmer, Richard Howitt (in sostituzione di Elisa Maria Damião), Stephen Hughes, Anne Elisabet Jensen (in sostituzione di Marco Formentini), Jean Lambert, Elizabeth Lynne, Thomas Mann, Mario Mantovani, Claude Moraes, Bartho Pronk, Lennart Sacrédeus, Elisabeth Schroedter (in sostituzione di Jillian Evans), Peter William Skinner (in sostituzione di Karin Jöns), Miet Smet, Helle Thorning-Schmidt, Anne E.M. Van Lancker e Barbara Weiler.

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione giuridica e per il mercato interno, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che la Commissione riconosca la necessità di un nuovo impulso per consentire al mercato interno di sfruttare tutto il suo potenziale in termini di competitività, crescita e occupazione; concorda sul fatto che un miglioramento della competitività dovrebbe determinare una maggiore crescita economica e un aumento dell'occupazione nonché una maggiore coesione sociale; condivide la posizione secondo cui la strategia per il mercato interno andrebbe strettamente collegata agli Indirizzi di massima per le politiche economiche e agli Orientamenti per l'occupazione, ma sottolinea che gli obiettivi globali della strategia di Lisbona mirano anche alla piena occupazione e alla coesione sociale in relazione alla competitività;
2. deplora la mancanza di attenzione dedicata alla dimensione sociale nella strategia per il mercato interno e ribadisce gli avvertimenti formulati nella relazione Cecchini, che risale al 1988, secondo cui sarebbe controproducente un mercato interno comune che comporti un'inversione del progresso sociale e nuoccia ai diritti fondamentali dei lavoratori;
3. sottolinea che la Direzione generale "Mercato" e il Consiglio "Concorrenza" non dovrebbero rivendicare un'autorità assoluta di supervisione ma devono cooperare con altre direzioni e formazioni del Consiglio tenendo altresì conto degli interessi e dei pareri delle organizzazioni dei consumatori e delle parti sociali come pure del mondo imprenditoriale;
4. rileva che delle quattro libertà del mercato interno la libera circolazione dei lavoratori è quella meno sviluppata e che scarsa è l'ambizione per quanto concerne l'aumento della mobilità della forza lavoro nell'UE allargata in condizioni di buona qualità, sebbene si tratti di una risposta chiave all'invecchiamento della popolazione europea;
5. invita la Commissione a rafforzare le reti EURES, a organizzarle quale effettivo servizio di collocamento transfrontaliero, a promuovere un chiaro collegamento con un meccanismo per la soluzione dei problemi rapido e accessibile, il SOLVIT, cui i cittadini e le imprese possano ricorrere, e a stimolare le attività del SOLVIT nel settore dei problemi connessi alla mobilità transfrontaliera della forza lavoro (ad esempio qualifiche o sicurezza sociale);
6. invita la Commissione ad avviare uno studio approfondito su modelli di convergenza nel diritto del lavoro, nella sicurezza sociale e nei sistemi fiscali che vadano oltre il limitato approccio del coordinamento (1408/71), in modo da definire un regime specifico di base in materia di sicurezza sociale e uno statuto europeo per i lavoratori mobili;
7. concorda sul fatto che è altamente auspicabile l'attuazione completa e tempestiva della direttiva sui fondi pensioni, dato che il consentire a società multinazionali di gestire singoli fondi pensione che coprano tutta l'UE agevolerà la mobilità transfrontaliera dei lavoratori, rafforzando così un elemento importante della dimensione sociale;
8. sottolinea l'importanza di una direttiva quadro sui servizi di interesse economico generale

intesa ad equilibrare l'interesse pubblico con le norme in materia di mercato interno e concorrenza e che includa tutti i settori compresi la sicurezza sociale, le pensioni e le disposizioni in materia di sanità nella misura in cui le imprese private sono coinvolte;

9. mette in guardia da un approccio puramente individuale, per esempio, alla mobilità dei malati o alle disposizioni pensionistiche, basato sulle libertà del mercato interno; ritiene necessaria una regolamentazione quadro europea per fornire garanzie connesse al carattere collettivo della sicurezza sociale e dei sistemi pensionistico e sanitario, che preveda finanziamenti di solidarietà e una condivisione del rischio;
10. raccomanda alla Commissione di dedicarsi innanzitutto al consolidamento e alla verifica critica dei risultati della liberalizzazione delle industrie di rete invece di insistere per nuove azioni, ad esempio nel settore idrico;
11. chiede alla Commissione di consultare al più presto le parti sociali, le organizzazioni dei consumatori, le autorità locali e regionali e le ONG di diversi settori sulla proposta strategia per il mercato interno, prima di adottare ulteriori azioni nella direzione indicata nel documento della Commissione sulla strategia per il mercato interno.